

---

# Paesaggi linguistici italiani a Buenos Aires – Una proposta didattica per studenti di italiano LS adolescenti, giovani adulti e adulti

Francesca Capelli\*  
Universidad del Salvador  
Argentina

La relazione vuole descrivere un'esperienza didattica in cui i paesaggi linguistici italiani di Buenos Aires sono stati utilizzati come testi autentici per un'attività di rafforzamento linguistico e riflessione interculturale sulla presenza dell'italiano a Buenos Aires, per stimolare gli studenti a considerare l'italiano come una lingua viva, presente nella loro vita, e non solo come materia scolastica.

L'attività è stata realizzata con studenti adolescenti di livello B1-B2 ma può adattarsi anche a un gruppo classe di adulti e ad alunni di livello A1-C2.

La ricerca sui paesaggi linguistici è un campo recente, inaugurato ufficialmente nel 2008, con il primo workshop internazionale (a Tel Aviv), mentre è del 2015 la rivista scientifica *Linguistic Landscape. An International Journal* (John Benjamins). Con questo termine si intende qualsiasi iscrizione nello spazio pubblico, su qualsiasi superficie, compreso il supporto digitale. Quindi il concetto include cartelli stradali, nomi di vie e piazze, insegne di negozi, menù, volantini, striscioni di manifestazioni, manifesti elettorali, scritte su magliette, borse, tatuaggi, post e meme di Facebook, Twitter e Instagram. Si tratta di un serbatoio a costo zero di testi, su cui si può lavorare a diversi livelli: dall'acquisizione di un lessico di base, fino a riflessioni teoriche in ambiti come l'interculturalità, la glottopolitica, la sociolinguistica, la semiotica, l'analisi del discorso.

L'attività che descrivo in questa presentazione è finalizzata alla riflessione sugli errori presenti nei paesaggi linguistici italiani, per aiutare lo studente, induttivamente, a operare una metariflessione sui propri errori, con relativa autocorrezione.

Riteniamo che il metodo induttivo sia il più utile ai fini dell'acquisizione della grammatica, perché attiva le capacità di osservazione dell'alunno, rendendolo protagonista del processo di apprendimento.

## Le fasi dell'attività

Utilizziamo come modello lo schema dell'unità didattica (Balboni, 2015).

## Prima fase: Motivazione

---

\* Licenciada en Ciencia Política y Sociología por la Università di Bologna (Italia). Correo electrónico: francesca.capelli@usal.edu.ar  
SUPLEMENTO *Ideas*, II, 6 (2021), pp. 11-14

Si chiede agli alunni di riflettere su tutte le scritte in italiano che vedono nella loro vita di ogni giorno: insegne di negozi, parole di menù, pubblicità (affissioni), nomi propri di enti e associazioni... Si sollecitano riflessioni, ricordi di famiglia... Molti di loro sono discendenti di terza o quarta generazione di immigrati italiani, quindi per loro l'italiano non è solo la lingua veicolare usata a scuola, ma è anche *lengua de herencia*, quindi non la lingua madre ma una lingua con da piccoli, in famiglia, in un modo o nell'altro sono entrati in contatto. Si stimola il dibattito secondo uno schema a stella o a rete (Balboni, 2015). **Durata: 1 ora**

### **Globalità**

Agli studenti viene proposto di effettuare un safari fotografico alla ricerca di segnali italiani nel paesaggio linguistico della città, includendo segnali Top-Down (insegne di istituzioni ufficiali) e Bottom-Up (insegne di negozi, menù di ristoranti, pubblicità murali...). L'ideale è che gli studenti non destinino a questa attività un tempo supplementare rispetto ai compiti che già hanno, ma che si guardino intorno con attenzione ogni volta che escono di casa: in questo modo si favoriscono in modo naturale quei contatti con la lingua straniera tra una lezione e l'altra, tanto auspicati da noi insegnanti.

A questo proposito vorrei raccontare un piccolo aneddoto personale. Questa attività nasce da una richiesta di una mia classe di liceo, una prima per la precisione, che l'anno scorso mi ha proposto di fare delle ore extracurricolari di potenziamento di italiano. A questo bisogno ho riposto con un'attività trasversale, da portare avanti in un contesto descolarizzato, anziché con ore supplementari pomeridiane che, dopo le 8 curricolari, sarebbero risultate alla lunga insostenibili.

**Durata: una o due settimane, pochi minuti al giorno.**

### **Approfondimento (facoltativo)**

Lezione teorica su paesaggi linguistici, *cocoliche*, *lunfardo*, *pidgin*, ibridazioni, varietà linguistiche, lingue minoritarie e heritage languages (**30 minuti. I contenuti variano a seconda della lingua madre degli alunni, dell'età e degli interessi**).

### **Analisi**

Si classificano le fotografie secondo criteri Bottom-Up o Top-Down e tipologia testuale e/o supporto (manifesti, insegne menù, volantini...) e si cercano eventuali errori. Gli errori vengono analizzati raggruppati in tipologie: scambio di fonemi (per esempio "chambella" al posto "ciambella"), errori ortografici ("milanesa", "bongole"...), errori morfosintattici ("paninis"), calchi (remolaccia, mezzluna per dire la croissant), parole inventate/usate in un contesto sbagliato (pizza alla pala). **Durata: un'ora, con lavoro di gruppo**

### **Sintesi**

Con gli studenti divisi a gruppi, per ogni foto si fa una scheda analitica con: luogo di rilevamento, tipologia testuale (menù, insegna, claim di una pubblicità...), tipologia semiotica (Top-Down o Bottom-Up), eventuale tipologia di errore (se presente) e relativa correzione. **Durata: un'ora, con lavoro di gruppo.**

I materiali vengono raccolti per una mostra finale e successivamente conservati in un archivio.

Gli alunni possono anche costruire, sulla base delle foto raccolte, un test di conoscenza dell'italiano da somministrare ai compagni di altre classi (basato su "vero o falso", "Trova l'errore" ecc).

### **Vantaggi**

Il feedback di questa attività è molto positivo. Qui sotto indichiamo alcuni dei vantaggi.

Eliminazione del filtro affettivo: è più motivante e meno frustrante riflettere sugli errori altrui che sui propri

Duttilità del metodo, applicabile a discenti di età varia (da preadolescenti fino ad adulti), per qualsiasi livello di conoscenza della lingua. Il materiale è lo stesso, ma il trattamento diverso.

Disponibilità di una grande quantità di materiali autentici a costo zero.

Non affatica gli studenti con un ulteriore carico di compiti, perché l'attività viene effettuata durante spostamenti casa-scuola e viceversa o passeggiate. Anche in tempi pandemici, l'attività di raccolta è possibile perché non prevede assembramenti.

Si mostra quanto è presente l'italiano a Buenos Aires a studenti che tendono a considerarlo una lingua poco rilevante nelle loro pratiche quotidiane.

Il lavoro di gruppo stimola la cooperazione e la discussione.

Favorisce un approccio induttivo alla grammatica e competenze matetiche.

Stimola una riflessione interculturale su prestiti e appropriazioni. In particolare, nei paesaggi linguistici del settore gastronomico spesso ci sono nomi italiani per piatti che italiani non sono, come i famigerati "spaghetti alla bolognese").

## Bibliografia

- Adamo, G. & Della Valle, V. (2018). *Le parole del lessico italiano*. Roma: Carocci.
- Balboni, B. (2015), *Le sfide di Babele. Insegnare la lingua nelle società complesse*, Torino: UTET Università.
- Ben-Rafael, E. (2009). *A sociological approach to the study of linguistic landscapes*. In E. Shohamy & D. Gorter (a cura di). *Linguistic Landscape: Expanding the Scenery*, p. 40. Londres, Routledge.
- CANCELIER, A. "Italiano e spagnolo a contatto nel Rio de la Plata: I fenomeni del 'cocoliche' e del 'lunfardo', in *Associazione Ispanisti Italiani. Atti del Convegno di Roma, 16-18 settembre 1999*, (a cura di) Cancelier, A e LONDERO R. Vol. 2, Italiano e Spagnolo a contatto, Unipress, Padova, 2001, pp. 69-84.
- DIADORI, P., PALERMO, M., TRONCARELLI, D. (2015), *Insegnare l'italiano come seconda lingua*, Roma: Carocci.
- DALOISO, M., (2009). *I fondamenti neuropsicologici dell'educazione linguistica*. Venezia, Cafoscarina.
- DALOISO, M. (a cura di), (2015), *Scienze del linguaggio ed educazione linguistica*. Torino, Loscher.
- FABBRO, F. (2004) *Neuropedagogia delle lingue*, Roma, Astrolabio.
- GORTER, D., *Linguistic Landscape: A New Approach to Multilingualism*, Clevedon Multilingual Matters, Bristol, 2006.
- POGGESCHI, G., (2010), *I diritti linguistici, un'analisi comparata*, Roma: Carocci.
- RASTELLI, S. (2009), *Che cos'è la didattica acquisizionale*, Roma: Carocci.
- ROCA, A., COLOMBI, C. (a cura di), (2015), *Spanish as a Heritage Language in the Usa*, Washington: Georgetown University Press.
- SHOHAMY, E., WAKSMAN, S. "Linguistic Landscape as an ecological arena: Modalities, meanings, negotiations, education", in SHOHAMY, E., GORTER, D. (a cura di) *Linguistic Landscape. Expanding the scenery*. Londra-NewYork, Routledge, 2009, pp. 313-331.

